



CineAgenzia

GUARDA FUORI



il collaborazione con

Internazionale

Feltrinelli Real Cinema



presentano

BURMA VJ – Reporting from a Closed Country Il tour italiano

*Premiato in oltre 40 festival internazionali
Candidato all'Oscar® 2010 per il Miglior Documentario*

Dichiarazione del regista

A prima vista, questo film può essere facilmente inteso e compreso come un documentario al servizio di una giusta causa. Su un piano più personale, però, è anche un approfondimento – e una celebrazione – della natura del documentarismo. All'inizio della realizzazione del film, il nostro personaggio principale non aveva nessuna speranza di cambiamento in vista, eppure non poteva frenare il suo bisogno di prendere la videocamera e filmare, perché questo lo faceva sentire vivo e dava un significato al suo mondo. Ma non aveva ragione di credere che i suoi reportage avrebbero fatto alcuna vera differenza.

Tutto ciò è cambiato durante la grande rivolta in Birmania nel settembre 2007. La rivolta è stata una tragedia sotto ogni punto di vista. Pochi giorni di speranza ed esaltazione sono stati seguiti da altri di morte e violenza, e i generali hanno ripreso il controllo, com'era sempre stato. Eppure, in un certo senso la rivolta ha segnato un notevole progresso – semplicemente perché ne abbiamo avuto notizia. Abbiamo visto i monaci e le centinaia di migliaia di civili scendere in strada per liberarsi dalla paura e dalla repressione. Li abbiamo visti pagare il prezzo di tutto ciò.

Così, dopo decenni di oblio, la Birmania è stata riscoperta dal mondo. E in gran parte lo dobbiamo a un pugno di cittadini birmani che hanno colto l'attimo e messo in funzione le loro videocamere con ingenuità e immenso coraggio. Essere testimoni della loro altruistica lotta rende umili e mette la voglia di far sapere di loro a tutto il mondo.

È proprio questo che ho tentato di fare.

Anders Østergaard

Aggiornamento sulla situazione

In seguito al soffocamento della rivolta, tutto in Birmania è tornato alla "normalità". I generali hanno il pieno controllo, la paura e il repressione sono state nuovamente instaurate. Eppure non tutto è negativo... Sulle macerie della precedente rete di videoreporter clandestini, Joshua e Democratic Voice of Burma sono riusciti a reclutare oltre 80 nuovi "VJ" che sono stati ispirati dagli eventi del settembre 2007. Ora stanno seguendo in Thailandia un addestramento sulla sicurezza e l'uso della videocamera, in preparazione del prossimo sollevamento popolare in Birmania. La battaglia mediatica contro il regime continua.

Anders Østergaard, Marzo 2009